

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5, 37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

ANNO 45° - NUMERO 4 - TRAPANI, 30 APRILE 2003

UNA COPIA € 0,50

www.farogiornale-3000.it

Biblioteca Fardelliana
lg. S. Giacomo, 18
91100 Trapani (Tp)

PER LA PROVINCIA SI VOTA IL 25 ED IL 26 MAGGIO

Adamo e Bongiorno per il centrodestra Gucciardi con tutto il centrosinistra

Si vota pure in 12 comuni: Buseto, Custonaci, Favignana, Paceco, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salemi, Santa Ninfa, San Vito Lo Capo, Valderice e Vita

...E fu guerra: silenzio di Dio

di Antonino Giannetto

Vidi, nelle giornate antecedenti alla guerra irachena, un lenzuolo con strisce multicolori dell'arcobaleno e la scritta Pace, appeso in fondo alla parete della navata sinistra della mia parrocchia. Ai piedi, su un tavolo, un brogliaccio per adagiarsi la propria firma, la propria adesione. Il parroco aggiunse che quelle firme potevano essere evitate, tanto non valevano a nulla, e dalle sue parole, poiché è un presbitero che fa parte della Chiesa docente, intuii con intenso magone, che anche quella bandiera sarebbe valsa a nulla.

Così alle tre e trentacinque della notte del 20 marzo divampò inesorabile la guerra.

Il Papa, all'Angelus della domenica precedente aveva pronunciato una frase, passata inosservata a molti e nemmeno evidenziata dalla stampa: quella con cui ribadiva di essere consapevole che non è possibile attendersi «la pace ad ogni costo». Nella sua grande lungimiranza coglieva la differenza tra l'atteggiamento dei veri cristiani pacifici, e quello dei pacifisti ad oltranza, sguinzagliati e chiassosi per le vie e le piazze del mondo.

Gli «operatori di pace», proclamati «beati» da Gesù sul pendio della collina dell'Eremo in Galilea, dinanzi ad una folla immensa sbigottita dalle insolite verità, debbono sapere che è impossibile far sparire la guerra da questo mondo, il male, la fame, la povertà ecc., come il loglio misto al buon grano, l'avremo sempre con noi. Essi ritengono soltanto indispensabile adoperarsi per allargare la pace e, quindi il benessere, prendendo posizione caso per caso, secondo coscienza.

Mentre, ahì noi, alcuni esponenti pacifisti inoculano l'utopia di una società senza guerre, dove si vive nell'uguaglianza delle classi sociali, dei sessi ecc. seguendo una tensione, che partendo dalla rivoluzione francese, è sfociata nell'illuminismo e nella credenza roussoniana della purezza e della bontà originaria dell'essere umano, e, poi, giù giù, nell'ideologia socialista e comunista con gli esiti che tutti conosciamo.

Noi cristiani sappiamo che in questo mondo non ci saranno mai pace e giustizia assolute, non avremo mai il paradiso in terra. Utopie diverse hanno provocato delusioni e disastri orribili. Sappiamo invece che l'operosità taciturna, individuale, familiare e sociale in favore della pace è, sì, contro la guerra, ma in una lucida consapevolezza che evita l'illusione di una città terrena perfetta. Don Divo Barsotti, il novantenne mistico, ha fatto in questi giorni una riflessione sulla guerra che francamente mi ha posto in crisi. «Cos'è la pace - si chiede provocatoriamente - in un mondo dove ormai dominano a causa delle libere scelte insensate, gli aborti e i divorzi, per non parlare del resto come l'increscitosa odi, le divisioni ed altro? Di fronte a tutto questo allora, la pace che cosa è? Forse volere che Dio chiuda gli occhi e non veda tutto il male che abbiamo in-»

Continua in terza



Giulia Adamo



Salvatore Bongiorno



Baldo Gucciardi

Con la presentazione delle liste per le prossime elezioni amministrative comincia il conto alla rovescia per un appuntamento importante, ma atteso con indifferenza dalla maggioranza della gente. Io che ho vissuto da protagonista e da spettatore decine di consultazioni, constato oggi scarso entusiasmo e scarsa partecipazione: è il segno della distanza sempre maggiore tra il Palazzo e la Città, tra il potere e la gente comune.

In questa apatia si è consumata la lotta intestina nel centrodestra tra il presidente uscente Adamo ed i suoi sostenitori ed il senatore Bongiorno di AN e i suoi amici. La scissione è avvenuta non per motivi ideali, non sul programma, ma per la vecchia e sempre presente aspirazione "levati tu che mi ci metto io". Obiettivamente la gestione Adamo è stata positiva anche se la si accusa di essere stata troppo personalizzata, caratterizzata da troppo presenzialismo. Ma tant'è, AN chiedeva

spazio ed ogni tentativo di mediazione è stato vano. Sicché Giulia Adamo si candida sostenuta da FI, Nuova Sicilia, Nuovo PSI, UdC, PRI e nuova DC, il senatore Giuseppe Bongiorno parte con AN, "Libertà" (gruppo D'Alì, Grillo, Turano), Patto per la Sicilia e Movimento Sociale Fiamma Tricolore.

In questa situazione il candidato del centrosinistra Baldo Gucciardi parte avvantaggiato, sia perché conta sull'appoggio di tutta la coalizione (DS, Margherita, SdI, Comunisti Italiani, Verdi, Rifondazione e una lista civica), sia perché è stato scelto dalle primarie della fine di marzo e, pertanto, è già da un mese in campagna elettorale. I tre candidati hanno presentato i probabili assessori:

David Costa, FP Lucchese, Norino Fratello, Gabriele D'Alì, Anna Maria Croce, Francesco Pizzo e Livio Daidone per l'Adamo. Bongiorno ha proposto Nicolò Lisma, Giovanni Sinacori, Francesco Rizzo, Pietro Genna, Francesco D'Angelo, Giuseppe Bica, Pietro D'Angelo e Lorenzo Leone. Gucciardi ha indicato: Dino Pisciotta, Giacomo Tranchida, Filippo Alagna, Massimo Fundaro, Gero Accardo, Massimo Ferrara, Giovanni Tumbiolo, Francesca

Incanдела e Gaspere Baiata.

Si vota anche in dodici comuni con candidati di tutti gli schieramenti e con la ripetizione in alcuni di lotte intestine.

Il voto deve fare i conti con una situazione economica e politica caricata di

nubi pesanti per cui il Premier mette le mani avanti affermando "un voto senza valore politico". Certo la situazione economica, nonostante le ottimistiche dichiarazioni, è pesante con il costo della vita aumentato di circa il 30% non rilevato dall'Istat, ma rilevato dalle tasche dei consumatori. L'inflazione torna a salire ufficialmente del 2,7% contro una media europea del 2,1%. La Banca Centrale Europea ritiene che il risanamento dei conti pubblici è a rischio e sottolinea gli scarsi progressi fatti nelle riforme strutturali. Ma anche negli altri settori non si avviano le riforme e quella della Scuola pare inattuabile per mancanza di fondi, mentre quella della Giustizia, proclamata ad ogni piè sospinto, si concretizza in legge ad uso di pochi e nel tentativo di delegittimare la magistratura.

Sarà la prossima consultazione un campanello d'allarme? Antonio Calcarà



Enzo Culicchia candidato Sindaco a Partanna

IL VOLTO DISUMANO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Giorno dopo giorno, quasi senza rendercene conto, le nostre esistenze fluttuano, sempre di più, verso quel processo sociale che viene, ormai comunemente, definito globalizzazione, che, indifferente alle latitudini o alle caratteristiche somatiche, annulla le sovranità popolari a vantaggio delle oligarchie economiche transnazionali, che si sono, autonomamente, attribuite nel tempo il diritto-dovere di decidere le sorti future dell'intero pianeta. Ormai, infatti, appare chiaro a tutti che l'obiettivo finale della globalizzazione è la creazione di un "nuovo ordine mondiale", fondato sul liberismo economico e gestito proprio dall'alta finanza internazionale. All'interno di questo inaccettabile disegno strategico è prevista, conseguentemente, la sostituzione di una società sempre più succube delle

grandi holding economiche, che impongono al genere umano, nella sua accezione più ampia, un preordinato sistema di valori destinato a sfociare nel più grezzo consumismo. Non è un caso, quindi, se, sempre più spesso, si sente affermare che i valori del mercato sono diventati i valori della società moderna, a scapito delle identità e delle tradizioni del passato. Questa triste realtà ha, purtroppo, causato un appiattimento culturale di ampie dimensioni, che continua a propagarsi, senza sosta, dovunque, mettendo a dura prova tutte quelle fonti di diversità che hanno saputo caratterizzare, nel bene e nel male, le società del passato e a cui dobbiamo l'attuale sviluppo tecnologico, scientifico ed industriale. È chiaro a tutti, quindi, che bisogna contrastare, in qualche modo, il corso degli eventi, anche se al-

cuni prestigiosi sociologi hanno, recentemente, sostenuto che l'avvento della globalizzazione era un ineluttabile destino scritto nel cammino dell'uomo, ed in particolare dell'uomo occidentale. Proprio le civiltà occidentali, infatti, dopo la caduta di tanti muri, principalmente, quelli ideologici, anziché cercare di ristabilire dei punti di equilibrio nel mondo, hanno deciso, ognuno per proprio conto, di mettersi in azione nella disperata ricerca della supremazia all'interno di quel villaggio globale che, quotidianamente, avvilisce gli interessi dei più deboli, basti pensare che, secondo una recente stima, il debito totale delle nazioni in via di sviluppo (?) si attesterebbe attorno ai 2.500 miliardi di dollari. A seguito di queste considerazioni qualsiasi individuo dotato di buon senso non può far altro che

schierarsi, risolutamente, contro questa globalizzazione che aggredisce ed argina le sovranità popolari, pur mantenendo, evidentemente, le debite distanze dalle demagogiche manifestazioni del "popolo di Seattle". L'unico espediente, infatti, per scongiurare quel triste destino che appare, al momento, irrimediabilmente scritto, è puntare decisamente sul localismo,

cioè sulla riscoperta delle radici storico-culturali dei popoli, altrimenti la strada che ci separa da quell'omologazione planetaria, da sempre tanto paventata, sarà ogni giorno più breve e le nostre esistenze rischieranno sul serio di divenire soltanto degli insignificanti codici in mano ai soliti "padroni del vapore".

Fabrizio Fonte

ENFANT TERRIBLE



CAMAR AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644
a partire da

PEUGEOT 206 € 10.070,91

Notevole attività del "Coro Città di Trapani" che richiede il sostegno degli Enti pubblici



Iniziata il 21 gennaio, è terminata il 1° febbraio, con grandissimo godimento dei diretti interessati (circa 5.000 alunni delle scuole elementari e medie di Trapani, Erice e Paceco) e con il vivissimo apprezzamento degli insegnanti, una serie di rappresentazioni di "Pupi Siciliani" curate dal Teatro Drammatico di Onofrio Sanicola di Monreale.

Questo quando non si era ancora spenta l'eco in città della precedente manifestazione "8 Dicembre 2002 - Trapani Città del Sale - Raduno del Carretto e del Costume" durante la quale sfilarono per le vie di Trapani, e si esibirono poi all'Auditorium dell'Università, i gruppi folklorici convenuti: Storia-Gruppo Sbandieranti e Musici di Motta Sant'Anastasia, Gruppo Folk di Pietraperzia, Casteldaccia e della Corte del Duca di Casteldaccia, Syrako Folk di Siracusa, Coro delle Egadi di Trapani, Ballo Pantomima della Cordella di Pe-

tralia Sottana ed il Coro Città di Trapani.

Manifestazione nuova per la città che, con i canti, i colori dei costumi, le coreografie, le sfilate dei carretti siciliani variamente e vistosamente addobbati, ha segnato una pagina di cultura siciliana del nostro passato di cui non ci si deve dimenticare.

La serie delle rappresentazioni, finanziate dall'Assessorato ai BB CC AA della Regione, e patrocinata dal Comune di Trapani, sono state ideate e proposte all'Ente dal presidente e animatore del "Coro Città di Trapani", Pietro Romito, coro magistralmente diretto dal M° Agostino Giacomazzi autore di una splendida, recente pubblicazione dal titolo "La Magna Grecia ed il canto popolare nella Tradizione Siciliana".

Conversando con lui delle rappresentazioni fatte e di quelle prossime, e più in generale sulla particolare valenza cultu-

rale che assumono tali manifestazioni, si convenne che almeno ai Cori di antica e sperimentata presenza occorre che venga assicurato ogni anno, istituzionalizzato nel bilancio regionale, un budget che possa evitare ritardi nei pagamenti o fastidiosi anticipi di tasca propria. Un altro punto è stato pure oggetto di comune concordanza, e cioè, che da parte del Presidente della Provincia, dei sindaci e degli assessori al ramo, che doverosamente salgono sui palchi per le premiazioni di rito, non sia dimenticato, come spesso accade volutamente o no, di dare merito, e non soltanto in quella occasione, agli organizzatori per il lavoro svolto con passione, ma, come recita un detto latino, "gratis et amore dei".

Una particolare lode ci sentiamo di dare al Sig. Romito per aver avuto l'idea, nobile assai, di far presidiare dai boy-scout nella manifestazione dell'otto di-

cembre 2002 le case nate di alcuni nostri illustri concittadini: Antonio Scontrino nella via Serisso, 28, Conte Agostino Pepoli (casa rasa al suolo durante la guerra), Francesco Sceusa nella via Verdi al n. 22, Leonardo Ximenes al n. 28 di Corso Vittorio Emanuele, Nicolò Rodolico nella via Torre Pali. Qualche incertezza si è avuta per la casa di Nunzio Nasi (via Badia Nuova, via Tintori, via Botteghelle) ma, atto di nascita alla mano, Nasi è nato nella casa di Corso Vittorio Emanuele al numero 119, sopra la Farmacia Marini.

Ne è venuta fuori una constatazione soltanto due, Scontrino e Ximenes, godono di notorietà visiva per l'esistenza di una lapide commemorativa, niente per gli altri. Una iniziativa da affidare ad Enti ed alle Associazioni culturali e al Sig. Sindaco per la parte finanziaria di competenza.

Domenico Virzi

Il Luglio Musicale ad Atene con la Cenerentola di Rossini

Il 6 aprile ha debuttato al Teatro dell'Opera di Stato di Atene, La Cenerentola di Gioacchino Rossini, con l'allestimento dell'Ente Luglio Musicale Trapanese. La scenografia, realizzata dalla Direzione Artistica e dalle maestranze dell'E.L.M.T., è di Alfredo Troisi con la regia di

Mario Corradi. Questa di Atene, è in meno di un mese, il secondo appuntamento trapanese in un grande Teatro. A metà marzo, è andata in scena al Teatro Regio di Parma, ottenendo un grande successo, la Carmen di Georges Bizet, anch'essa con l'allestimento del Luglio.

"Si afferma ancora una volta il talento trapanese - hanno commentato il presidente delegato, Aldo Sarullo, ed il direttore artistico, Francesco Braschi - e il nome della città di Trapani è veicolato tramite il Luglio, in un positivo contesto internazionale"

'A scinnuta du Santu Patri

San Francesco di Paola è il protettore della gente di mare per un fatto miracoloso da noi raccontato lo scorso anno e Trapani marinara lo venera e lo onora. Il 23 aprile la statua del Santo è stata rimossa dall'altare maggiore della chiesa che porta il suo nome sita nell'omonima piazza ed è stata portata fino alla soglia del sacro edificio alla presenza di una gran folla allegra e rumorosa mentre la banda musicale di Paceco, diretta dal M° Claudio Maltese, eseguiva le tradizionali marce ed i più si accalavano per toccarla con mano o con il fazzoletto. Poi è stata posta sulla "vara", sulla quale, domenica 4 maggio, verrà portata in processione, prima a spalla da volontari che gridano ripetutamente "viva San Francisu di Paula" fino alla via San Pietro e poi, caricata su apposito carrello, per le vie del rione, seguita dai fedeli e preceduta dal rettore della chiesa Mons. Vito Filippi. Giunta all'altezza di via dei Giadioli e alla

piazza Scalo d'Alaggio tutti i natanti ormeggiati al porto accenderanno i fanali ed i segnali e suoneranno le sirene. Alcuni marinai spariranno dei razzi che, innalzandosi velocemente, illumineranno tutta la zona. Prima del rientro verranno accesi i fuochi d'artificio per salutare il Santo che, portato a spalla, si avvierà verso la sua chiesa. Il merco-



ledi successivo ancora un altro rito tradizionale: "L'acchianata du Santu Patri" nelle amplissime maniche del simulacro i padri e le madri introducono le foto dei propri figli che affidano alla protezione del Santo.

La statua del Santo, opera di Giacomo Tartaglia, risale al 1729, è alta m. 2,10 ed è stata restaurata nel 1984 da Francesco Rizzo.

È utile ricordare che nel portico della Cattedrale si venera un busto in stucco pitturato di San Francesco di Paola con sotto una lapide con questa dicitura: "Ill mo ed Ecc mo Mons. D. Emanuele Gusto concede giorni 40 di vera indulgenza a chi divotamente reciterà un pater a questa sacra immagine di San Francesco Di Paola concessa nel corso della sacra visita a 21 giugno 1817".

Concussu Drepano hic reddit sudore quietem sopsitis hinc urris vota patronus habet A D 1725"

Francesco Genovese



Corsa per la Provincia

Si conoscono candidati e Liste in corsa per la Provincia Regionale.

Giulia Adamo è sostenuta da: Unione Democratica Cristiana, Forza Italia, Nuova Sicilia, Nuovo PSI, e Partito Repubblicano. **Baldo Gucciardi** da: "Margherita", Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Socialisti Democratici Italiani, Verdi, Democratici di Sinistra e Lista Gucciardi.

Giuseppe Bongiorno da: Alleanza Nazionale, Lista Civica Libertà e Patto per la Sicilia. La spaccatura a destra è avvenuta: si tratta del fatto del giorno.

D'Alì contro D'Alì

Il sen. Antonio D'Alì Solina lancia la sua Lista "Libertà" contro la candidatura Adamo ed avversa Forza Italia di cui è stato ieri il fondatore.

Il Dr. Gabriele D'Alì Pucci (cugino) lascia AN e s'imbarca sulla fregata di Forza Italia. Candidato al Consiglio ed eventuale assessore nella prossima Giunta Adamo.

Il Dr. Giacomo D'Alì Solina (fratello di Antonio) si dimette da assessore della Giunta Adamo dopo anni di permanenza (ottobre 1999-aprile 2003) e tenta l'avventura sulla barchetta trapanese di A.N. per potere approdare al Consiglio Provinciale.

Ritorni storici e tentativi di sbarco

La vecchia guardia politica trapanese non demorde e scende in campo. Celeste Selinunte si candida per il DS, Laura Montanti e Giovanni De Santis per la "Margherita", Vito Agosta per Rifondazione Comunista, Nino Oddo e Rino Mercurio (già sindaco di Favignana) per i Socialisti Democratici, Nicola Mazzarrese (assessore della Giunta Buscaino), Giuseppe Bianco (primo eletto con nomina non ratificata al Consiglio comunale di Trapani) e Carlo Federà con Nuova Sicilia, Cesare Colbertaldo e Matteo Ricciardi con l'UDC, Maurizio Sinatra (già presidente del Consiglio comunale di Erice) con il PRI, Giacomo D'Alì, Settimo Li Causi e Vito Santoro con AN, Gabriele D'Alì con Forza Italia.

Avanti, arretrati!

Pagata all'ex commissario al Comune di Trapani, dr. Alfonso Giordano, per il periodo 15 maggio 2001 - 29 dicembre 2001, la somma di 12.461,33 euro (24.128.499 delle vecchie lire). Pagata all'ex vice commissario al Comune di Trapani Dr. Rosolino Greco per lo stesso periodo, la somma di 8.511,37 euro (16.480.310 delle vecchie lire).

Queste somme rappresentano una differenza di quelle già percepite. Le "modeste" indennità di commissari e vice commissari sono state aumentate con provvedimento regionale. I provvedimenti hanno valore retroattivo?

Crolli ed Attak

- Un fabbricato è crollato nel vecchio quartiere di San Pietro, nella via Catito.

- Nella struttura del Tribunale "permano pericoli di crolli e rischia la paralisi l'attività giudiziaria".

- I dipendenti comunali che operano a Palazzo Cavarretta dovranno sloggiare perché nel complesso urgono lavori di riattamento.

- I locali della Biblioteca Fardelliana sono pericolanti. Si cerca una nuova struttura che possa ospitare libri e pubblicazioni.

- Temendo altri crolli, circola insistente la voce che un personaggio ospite di Palazzo D'Alì abbia effettuato l'acquisto di una buona dose di "colla Attak" con cui ha spalato il fondo della sua poltrona.

M.M.C.

Ringraziamento dei Reali del Belgio

Al dott. Filippo Caputo, presidente della Pro Loco di Trapani che aveva inviato al Re del Belgio una copia di questo giornale con la notizia del suo passaggio in città, il capo di gabinetto del Re ha inviato la seguente lettera.

"Monsieur le Président,

le Roi m'a chargé d'accuser réception de la lettre et de ses annexes que vous lui avez fait parvenir le 13 février 2003.

Le Souverain a pris note de votre communication et vous remercie pour les sentiments d'attachement qui ont animé votre démarche.

Veillez croire, Monsieur le Président, en l'expression de ma considération distinguée.

Pour Chef de Cabinet du Roi

Ch. Cooreman

Chef-Adjointe du Cabinet du Roi

LAUREA

Il figlio del nostro collaboratore sportivo Angelo Grimaudo, **Giuseppe**, ha conseguito presso l'Università di Bologna, la laurea in Economia Politica trattando la tesi: "Obsolescenza nella dinamica dell'azienda", relatore il Ch.mo Prof. Francesco Lambertini. Ad majora! Al neo dottore compiacimenti ed auguri!

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Mamone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

91100 Trapani

Tel./Fax 0923 24875

Amministrazione

Tel./fax 0923 531099

Redazione Regionale

90138 Palermo - Via Houel, 24

tel. 091 336601

Direttore Responsabile

Antonio Calcara

Reggatore Capo

Liliana Di Gesu

Videoimpaginazione e stampa

Arti Grafiche Cosentino

Trapani - Via C. A. Pepoli, 102

Tel./fax 0923 531099

cosentino-tipografia@libero.it

artigraficocosentino@tin.it

Abbonamento annuo € 10,00

Abb. sostenitore € 52,00

Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di

Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione Società Cooperativa "no profit" s.r.l.

«IL FARO»

Iscritta al n. 4156 del Registro degli

Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso

il 30 Aprile 2003



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stanley Kubrick Genio del Novecento

Nel marzo del 1999 moriva a settant'anni, Stanley Kubrick, il più grande regista di tutta la storia del cinema ed una delle figure più eminenti dell'arte e della cultura del secolo. Questa definizione non sembra affatto azzardata: la sua filmografia, in poco più di quarant'anni di attività, consta soltanto di una dozzina di film, ma ogni suo film è stato un evento. Kubrick ha contribuito a farci conoscere meglio la natura umana ed ha modificato - spesso in anticipo sul suo tempo - la realtà esterna, lasciando impronte indelebili.

Dodici film e tutti diversi uno dall'altro, per cui è impossibile etichettare Kubrick, inquadrarlo, classificarlo. Molto meglio ricorrere alle sue stesse parole: "Ho cercato di riflettere sull'uomo del ventesimo secolo gettato su una barca senza timoniere in un mare sconosciuto". Nato nel 1928 a New York da una famiglia ebrea austriaca, il giovane Kubrick ha la passione per la fotografia, di cui conosce tutti i segreti - e questo gli sarà di enorme utilità in seguito. Dopo alcuni cortometraggi debutta, nel 1955, con "Il bacio dell'assassino" e "Rapina a mano armata", due noir entrambi notevoli, soprattutto dal punto di vista tecnico e formale: il primo è strutturato attorno ad un inseguimento e a un duello in un deposito di manichini, che denotano la mano di un veterano; il secondo - una rapina che finirà male -, con i flashback ricostruisce gli eventi secondo il punto di vista dei diversi protagonisti, con straordinarie sensazioni di accumulo di novità.

E grazie alla fama acquisita con questi due noir che, nel 1957, gira "Orizzonti di gloria", pietra miliare del cinema antimilitarista e duro atto d'accusa contro le smanie carriestuche delle alte gerarchie in uniforme. Il colonnello Dax, uno splendido Kirk Douglas, si batte come un leone per evitare che i suoi uomini vengano mandati al massacro e, quando tre di essi per punizione saranno condannati a morte, non esiterà a difenderli davanti al tribunale militare. E l'assurda carneficina della guerra di trincea nel primo conflitto mondiale, qui sul fronte franco-tedesco, alle sofferenze, alla disperazione, alla morte dei soldati vengono contrapposti gli intrighi degli alti gradi, le loro danze nei castelli, i loro minuetti. Alla perizia tecnica, riconfermato Kubrick aggiunge qui il suo sdegno, la sua condanna, parzialmente mitigata da un finale aperto alla speranza. Nonostante questo elogio da Winston Churchill il film poté uscire in Francia solo nel 1975.

In virtù di quest'opera fondamentale, e dell'amicizia con Kirk Douglas, Kubrick girerà nel 1960 "Spartacus", kolossal da quattro Oscar, un po' sopra la media dei prodotti hollywoodiani, costituirà l'unico caso in cui Kubrick non potrà controllare la sua creatura dai primi vagiti fino all'uscita nelle sale cinematografiche - come farà sempre in seguito - da vero "total filmmaker".

Il 1962 è la volta di "Lolita", con la sceneggiatura dello stesso Vladimir Tabakov. La storia è nota, ovvero quando l'amore s'inabissa ai livelli della psicopatologia. Ma Kubrick è autore di un'audace inversione di rotta, visto che ha tra le mani un attore eccezionale come Peter Sellers, gli affida la parte di Quilty, il commediografo corrotto che porterà via Lolita al professor Humbert Humbert. Mentre Humbert è accettato dalla passione, Quilty è stimolato da una lasciva, lucidissima curiosità, e diventa quasi il protagonista della vicenda, quasi l'alter ego di Humbert, quasi uno specchio della società americana "la cui corruzione supera quella delle sue vittime" - e proprio contro la società americana si scaglia Kubrick con questa sua opera, che san-

cirà il suo distacco dall'America e lo condurrà a vivere nei pressi di Londra.

E contro l'America è "Il Dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba". 1964, anch'esso, come "Lolita", di produzione inglese. Pellicola altamente ideologica, ilare e terrificante, accosta il militarismo USA al nazismo tedesco, un vero e proprio atto d'accusa ferocemente sarcastico contro la minaccia nucleare, contro il potere, contro il viscerale anticomunismo degli americani, ultimo bastione dell'Occidente di fronte al comunismo ateo e degenerato", identifica l'ideologia bellica missilistica statunitense con quella falloccatica tutta yankee e la "progressiva perdita della virilità e dei fluidi vitali con una sporca manovra sabotatrice dei comunisti". Un grandissimo Peter Sellers - che qui interpreta magistralmente tre ruoli diversi - conferisce a questo stupendo film un tocco d'ironia tutta anglosassone, beffarda, gelida, implacabile, altamente consapevole, irresistibile. Siamo in pieno virtuosismo, e davanti a un regista che non vuol avere più niente a che fare con le majors americane, siamo davanti a un americano che ripudia l'America.

Giovanni Salvo

(1° - segue nel prossimo numero)



Attività didattico-sociale delle scuole del 1° Circolo Didattico di Erice

Facendo seguito alle già molteplici attività svolte dagli alunni del Circolo, un'altra valida esperienza è stata quella vissuta al Teatro dell'Università, nell'ambito del Progetto "Teatro scuola", organizzato dall'Ente Luglio Musicale Trapanese. È stato rappresentato il simpatico spettacolo di Danilo Conti: «La famosa avventura degli orsi», prodotto dall'Accetella Teatro Mongiovino e ispirato al racconto "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Dino Buzzati. I bambini hanno seguito con attenzione e partecipazione questa storia fantastica, fresca e avvincente che li ha fatti riflettere sul grave problema della guerra che porta solo morte e distruzione.



Provincia Regionale di Trapani

«Onere di servizio pubblico - Saranno gli aerei di "Air One" ad effettuare i collegamenti fra lo scalo di Trapani-Birgi, le isole minori ed i principali aeroporti italiani»

L'applicazione dell'onere di servizio pubblico (i cosiddetti voli a tariffe agevolate) e la conseguente piena ripresa dell'attività dell'aeroporto di Trapani-Birgi sono una realtà concreta. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha aggiudicato alla compagnia "Air One" la gara di appalto europea per l'effettuazione dei collegamenti aerei onerati fra lo scalo trapanese e gli aeroporti di Pantelleria, Lampedusa, Milano, Venezia, Roma, Bari e Catania.

I primi voli degli aeromobili di "Air One" sono previsti attorno alla metà del prossimo mese di maggio, vale a dire subito dopo la conclusione dei lavori di riattamento, attualmente in corso, della pista principale di atterraggio e di collocazione dell'impianto L.S. per l'atterraggio strumentale degli aerei. Si ricorda che i prezzi (in euro) fissati dal Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture per quanto riguarda le tratte onerate sono i seguenti:

Pantelleria-Trapani: €15,49, Lampedusa-Trapani: €18,08, Trapani-Milano: €56,81, Trapani-Venezia: €56,81, Trapani-Roma: €38,73, Trapani-Bari: €36,15, Trapani-Catania: €18,08

Appaltati i lavori per la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Guidaloca sulla S.P. San Vito Lo Capo-Scopello

Appaltati dall'Amministrazione Provinciale di Trapani i lavori per la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Guidaloca sulla S.P. "San Vito Lo Capo-Scopello".

La relativa asta pubblica, per un importo complessivo progettuale di 1 milione 175 mila e 300 euro, è stata aggiudicata all'AT I WAL MI s.r.l. - MI CO s.r.l. corrente in Musumeli (CL), con il ribasso del 15,69%. Allo stato attuale, sul torrente Guidaloca esiste un ponte in cemento armato situato a circa 100 metri dalla battigia, sulla S.P. "San Vito Lo Capo-Scopello". A valle del ponte trovasi una spiaggia di ghiaietta, nel seno Guidaloca, che costituisce un luogo di grande interesse turistico estivo oltre a costituire un paesaggio di particolare bellezza. Il vecchio ponte ha una lunghezza utile di 5 metri che, oltre ad avere un raccordo stradale particolarmente ristretto, costituisce un notevole fattore di impedimento al flusso veicolare. L'attuale ponte, inoltre, è privo di marciapiedi per cui anche il traffico pedonale, molto intenso durante la stagione

estiva, diventa pericoloso. Da qui la necessità di costruire un nuovo ponte che, parallelamente all'esistente, soddisfi la necessità di snellire il traffico carrabile, assicuri quello pedonale e renda più fruibile la zona di Guidaloca-Scopello.

Il nuovo ponte, per considerazioni ambientali, sarà realizzato a monte di quello esistente e posto ad una distanza di circa 20 metri. Lo stesso si racconterà al sistema viario della Strada Provinciale con curvature più confortevoli e sicure. Dovendo anche rispettare l'esigenza di costituire il minimo impatto ambientale, si è deciso di scegliere una struttura snella e lineare e, al contempo, robusta e funzionale. A tale fine è prevista la realizzazione di un ponte a unica campata di acciaio poggiato su spalle in conglomerato cementizio armato. La larghezza totale dell'impalcato sarà di 8 metri e mezzo, dei quali sei metri riservati alla carreggiata ed i rimanenti a due marciapiedi di 1 metro e 25 centimetri ciascuno di larghezza.

La Sicilia e il suo nuovo poeta

La colpi in quella piece il ruolo e la figura della nonna in cui si univano la serietà e la ironia tipicamente siciliane. "Sono talmente stanca che se venisse la morte in questo momento le direi: "Per piacere! Sono troppo stanca!". In occasione della serata del Gianicolo Piera degli Esposti ha parlato di Velardi sul *Corriere della sera* in modo lusinghiero: "Andrea Velardi è il mio giovane poeta notturno nel senso che parti intere serate ad ascoltarlo sulla mia terrazza. La sua è una scrittura di rara intensità per un giovane. E' la musica di un sapiente". Piera è affascinata dallo spessore della poesia di Velardi. Ama in particolare la sua *Rondini* e i suoi versi: "nel vostro strido colgo / un presagio contento di sé / senza affanno di miracolo / un oracolo felice della sua memoria" che dice gli basterebbero da soli per rivelarlo come un vero poeta e che vorrebbe scolpirli nella mente per portarli con sé come un talismano.

Di lui ha voluto mettere in evidenza la potenza delle chiese che sono come dei compimenti sinfonici, il rigore della struttura su cui avviene la liberazione delle emozioni.

Andrea Velardi d'altra parte vede in Piera degli Esposti l'espressione vivente del fatto che la poesia è sonorità, musica, gravidanza oscura ma visibile del suono che acquista senso non solo in quanto parola ma anche in quanto melodia. Le ha dedicato *Sforiva nel torrido golfo* poesia in cui Piera parla nel finale: "Eppure tu mi dici / Ci bastano gli spasmi struggenti / le tracce / i palpiti del sangue che ci trattiene / in questo sperpero di ombre e di luci".

Quella di Velardi è una poesia che ha certamente nell'ermetismo e in Montale un grosso punto di riferimento e i cui modelli vanno ricercati anche negli sviluppi di un Luzi e uno Zanzotto. Di Montale vi è soprattutto la ricerca di ampie strutture musicali e della simbolizzazione del paesaggio e degli elementi della natura.

Manca però la compassatezza opaca di un pessimismo che si trasforma invece in ricerca di solarità e in chieste di speranza come quella della poesia *Spigolito aquilonare di nubi* dove al verso che dice "poi la sfilza dei belati si distende / dove il nulla riesce ad avere una eco / e l'io si coglie / palpebra appena sbattuta / smilza / fuligine che passa" si oppone la chiusa: "il lato più torto dell'anima investo / quello che pesa deciso nell'ora inquieto / quello che spero sia come un urlo / perduto nella sordità / della tenebra che avanza e nel contratto sfogo / come le celesti, vaporesche schiere nel vento / io sta

tutt'uno del mio carico e del mio volo".

Le poesie sono tratte dalla silloge *Promontorio* che prende il nome da una delle sezioni del libro dedicate al promontorio di Palermo il Monte Pellegrino, monte che ha affascinato vari scrittori tra cui Goethe. Il monte è visto di volta in volta come l'immagine del padre silenzioso e muto cui tutto può essere detto e che è in ascolto della voce del figlio, delle parti oscure e inconcepite della sua psiche, come l'immagine della presente indifferenza che è la vita, come il muro dell'ignoto.

Da molti anni si attendeva una poesia che si riferisse di nuovo alla musicalità e alla pregnanza tipiche di quelle che Velardi chiama "la linea mediterranea" della poesia che costituisce secondo lui con la linea lombarda una delle due grandi linfe della poesia italiana.

Ne è venuta fuori una poetica in cui l'intensità si unisce al tema della ricerca dell'oblio e della pace espressa in poesie come *Ferragosto* dove il nito dell'accensione dei falò sulle coste siciliane viene innalzato a metafora della ricerca della pace nell'effimero di una festa. Emblematica la chiusa dove il poeta si rivolge al promontorio: "Gia la luna nel suo ciclo si ribella alla tua quiete / il mosto stordente sulle anime / Non sa del nostro amaro assecondare le effimere vampe del ferragosto".

Già lavora ad una altra raccolta e tende a ricordare che è Alberto Bevilacqua altro amico intimo e stimatore a indicargli la strada del frammento e della pregnanza che lui intende perseguire nelle prossime raccolte.

Bevilacqua lo ha indicato come "uno dei giovani più straordinari che abbiamo", definendo alcuni suoi versi "straordinari e memorabili" e lanciandolo "affinché porti la luce nel giorno". Tra gli altri stimatori Sergio Zavoli, Corrado Calabrò. Per adesso, ritmi editoriali permettendo siamo in attesa della uscita di *Promontorio*, forti del successo di letture pubbliche cui partecipano personalità del mon-

E le campane

Tra due schiere di soldati sgomenti mentre crolla il sepolcro si leva dal suo letto di morte Cristo Risorto. La vita ha sconfitto la morte la luce la tenebra ha vinto il duello col male Gesu Nazareno. Noi ti preghiamo Signore che la tua pasqua sia anche la nostra che anche noi seppure mortali che moriamo ogni giorno nel male possiamo domare la morte. E la morte per noi e il dolore è l'ingustizia subita è la lacrima è il furore dell'odio è la violenza che si scatena ogni istante tra noi. Ti preghiamo Signore fa che l'uomo sia finalmente migliore che risorga dal peccato dal male che debella la morte del cuore. E sarà ancora Pasqua nel mondo e le campane si scioglieranno a distesa per annunciare l'amore la pace. Solo allora sarà l'uomo redento e la sua morte un passaggio sarà uno sbocco alla vita infinita ed eterna.

Luciano Messina

Noli me tangere! Resurrezione

Gesu l'ultimi paroli a to' Patri tu vuciasti e tutta trima la terra quannu l'ultima succannata puru itasti... La latrati ti seguì 'na la sorti, ma picca durau la to' morti. Li nuvali tutti s'agituru li trona e li lampi lu celu attraversaru a rivali l'acqua scinnia a ghornu chinu lu fattu succeria... Fusti "allura" di Du figghiu veru tannu ti ricanusceru... Avisti a moriri pi forza "na la cruci" a li to' peri to' matri itava vuci. La duluri d'adda era forti ma nun fu capaci d'uscippari alla morti. Doppu tri ghornu lu sepulcru si griapiu... La Natura attornu tutta arrivisciu picchi Tu di Du figghiu misciati fora di lu to' giacigliu... Li tri Donni chi ti vinniru a truvari malamenti sapiru accantintari Di Maddalena nun vulisti essiri toccatu picchi comu dicisti eri "Risuscitatu" L'aria si rifici tutta leta lu celu era l'ultima to' meta
Maddalena Buscaino

do della cultura romana. Velardi è infatti non solo un in-troverso e silenzioso poeta ma anche un vivace e abile animatore culturale e comunicatore. L'importante è comunque che questo poeta scriva mantenendo l'alto profilo della grande tradizione siciliana.

Dante Maffia

...E fu guerra: silenzio di Dio

dalla prima pagina
torno? La pace - afferma - su questa terra non è il bene supremo, e dobbiamo, allora, capire perché tante volte Dio non ci ascolta. Perché preghiamo, ma quello che chiediamo spesso non è secondo la sua Volontà. E allora è chiaro che Dio fa silenzio. Noi, però, non possiamo dubitare della bontà di Dio. ma anzi credere in essa. Dovremmo mantenerci molto sereni anche nella guerra, per-

ché, comunque, anche la guerra, sarà un castigo o quello che si vuole, ma non sfugge alla provvidenza divina. Perché Dio anche dal male sa trarre il bene.
In questi momenti tristissimi, mentre piovano da tutti i media notizie di stragi, penso al mio parroco, che credeva per lo meno inopportuni quei vespillo e il brogliaccio da firmare in quell'angolo oscuro della navata di sinistra.

LETTERE AL DIRETTORE

Dov'è il difensore civico?

Gentile Direttore,
Sono uno dei pochi cittadini che ha avuto la volontà e il piacere di conoscere lo Statuto comunale di Trapani.
È già grave che in pochi lo conoscano. Lo Statuto sta ai Cittadini del territorio comunale, come la Costituzione sta al Popolo della Nazione, sono, per l'ambito di competenza, il massimo strumento ove individuare i diritti dei cittadini, le norme di funzionamento degli Enti istituzionali.
Con grande disappunto, mi rendo conto, tuttavia, cosa ancor più grave, che molte delle norme del nostro Statuto non trovano applicazione, ma rappresentano solo delle espressioni "cartacee". Prendiamo lo strumento del Difensore Civico, che, forse, è il più eclatante, ma non il solo, esempio di mancato effettivo riconoscimento di un diritto di noi cittadini.
"A garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione, nonché a tutela dei cittadini-utenti è istituito l'ufficio del Difensore Civico, cui spetta l'accertamento e la segnalazione degli inadempimenti e dei ritardi nella definizione di pratiche e procedure d'ufficio d'interesse dei cittadini", così recita l'art. 105 del nuovo Statuto del Comune di Trapani, approvato con delibera n. 102 del 20 dicembre 2001.
La delibera del commissario Dott. Alfonso Giordano, su tale punto, non apporta, peraltro, alcuna novità sostanziale all'Istituto, già previsto anche dal precedente Statuto, con delibera n. 6 del 7 gennaio 1993.
Ebbene, la città di Trapani, a oltre dieci anni dalla previsione dell'importate Organo, non ha ancora la figura del Difensore Civico.
Ciò vuol dire che non esiste alcun Organo che vigili e sia da garante del buon andamento dell'Amministrazione, ciò vuol dire che non esiste alcun Organo che tuteli i cittadini-utenti dagli inadempimenti o dai ritardi della Pubblica Amministrazione.

Il colpevole di tale assenza non ha un nome, bensì trenta nomi e trenta cognomi. Il colpevole è, infatti, il Consiglio comunale di Trapani che, ancora, non si è pronunciato sulla nomina del Difensore Civico.
E ciò benché tale nomina non fosse certo, secondo la nuova versione dello Statuto, una facoltà del Consiglio, ma proprio un dovere. Ed anche un dovere con tanto di perentorio termine di adempimento: "Il Consiglio Comunale neo eletto, entro novanta giorni dal suo insediamento, nomina il Difensore Civico", così sta scritto all'art. 108 del nostro Statuto.
Ma perché allora, ci si potrebbe domandare, il Consiglio comunale di Trapani non ha dato esecuzione ad una precisa norma statutaria? Si potrebbe malignare che i nostri premurosi consiglieri comunali di Trapani, compreso il loro presidente ingegnere Stefano Nola, non conoscano l'art. 108 dello Statuto comunale.
Si potrebbe malignare che i nostri disinteressati consiglieri non desiderano essere "controllati" ovvero che vogliono essere loro i soli a poter "mediare" gli interessi dei cittadini-elettori nella definizione delle pratiche presso gli uffici comunali.
Si potrebbe malignare che i nostri impegnatissimi consiglieri non trovano l'accordo "politico" per poter inserire all'ordine del giorno dei lavori d'aula la nomina di un Difensore Civico super partes. D'altro canto il Difensore Civico è un "posto" lautamente retribuito: la sua indennità è pari, infatti, a quella di un Assessore (oltre 9.000.000 di lire, al mese, per intenderci).
Sta il fatto che, ancora una volta, un diritto dei cittadini viene meno. Sta il fatto che, ancora una volta, il Diritto viene calpestato proprio dai nostri rappresentanti "democraticamente" eletti.
Mi domando quanto, Cittadini onesti e responsabili, potranno continuare a sopportare questo stato di cose.

Natale Salvo

Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese
Sede: Via Vesputi, 32 - TRAPANI
C.F. 93002050818

Gent. Direttore del Periodico
IL FARO

Leggiamo sull'ultimo numero del periodico da Ella diretto una seconda recensione del volume "La storia della fabbrica della casa del Senato di Trapani" di Antonio Buscaino e dato alle stampe da questa Associazione.

Ringraziamo vivamente per la recensione ma non condividiamo il fatto che per essa, si voglia portare un attacco politico al sindaco di Trapani volendone palesemente evidenziare il mancato ruolo del primo cittadino nella stampa del volume sopra menzionato.

L'Associazione avrebbe voluto coinvolgere il rappresentante dell'Amministrazione Comunale in un discorso squisitamente culturale così come da venti anni fa con numerose iniziative e non certamente dare adito a speculazioni politiche.

Se qualche Suo cronista, per motivi che riteniamo personali ha qualcosa da ridire sull'operato del Sindaco, lo faccia pure e con argomentazioni più consone e condivisibili ma non tragga, artatamente, spunto da un fatto prettamente culturale che ha riguardato l'Associazione scrivente.

La ringraziamo per lo spazio che vorrà concederci e Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Prof. Salvatore Valenti
Presidente dell'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese

Trapani, 24/03/2003

Chi ha attaccato il Sindaco?

Una protesta fuori luogo! Intanto la breve recensione in questione è stata scritta da me personalmente e poi la frase incrinata è stata presa dalla premessa al libro dove a pag. 13 si legge testualmente: "Il Sindaco rispose: "che non rientra nei programmi di questa amministrazione partecipare, né sostenere questa iniziativa in questo momento".

Nessun attacco politico al Sindaco, perciò da parte nostra.

A.C.

V° CONVEGNO INTERNAZIONALE
"VINO E SALUTE"
Vino e Salute
in vino salus
8/11 Maggio 2003
MARSALA
AEROPORTO TRAPANI BIRGI

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
REGIONE REGIONALE TRAPANESE
REGIONE SICILIANA
ASSOCIAZIONE CIVILE CANTIERI ITALIANI
SOCIETÀ MEDITERRANEA DI PROMUOVIBILI CLASQUE
ORDINE DEI MEDICI FARM. TRAPANI

Basket: Play Off il primo round con Imola va ai Trapani



Dopo la splendida vittoria con Pistoia (a Marsala 96 a 77) e quella esterna a Siena (69 a 53) la Satin Trapani raggiunge la quarta piazza alle spalle di Treviglio e Soresina e approda con pieno merito ai play off.
Il primo ostacolo si chiama Toyota Imola quinta classificata nel girone E.

A tutti l'avversaria sembra essere a prima vista molto gradita, facilmente abbordabile, però in campo è tutt'altra realtà, l'Imola si dimostra dura a cedere, tant'è che dall'inizio si porta in avanti, non sapendo però approfittare del momento favorevole.

È vero che il Trapani avrebbe potuto chiudere l'incontro già al terzo quarto allorché conduceva diciassette lunghezze di vantaggio ma il finale di questi dieci minuti si conclude con un vero disastro. Gli emiliani non solo si riportano a ridosso dei nostri nell'ultimo periodo, impattano e diventano temibili. Occorre tutta l'esperienza e le doti del quarantunenne veronese Giampaolo Zamberlan, 21 punti, che con un tiro dalla lunga distanza pone fine alle velleità degli ospiti. Caprari e soci con grande esperienza difendono i tre punti di vantaggio concludendo 69 a 64.

L'incontro, avvincente dal punto di vista agonistico, non si rivela altrettanto dal lato tecnico, in gare del genere, però, quello che conta è il risultato, il resto non ha alcun valore.

È Trapani dopo aver superato il primo round, forse il più difficile si prepara già alla successiva gara fuori casa. La fiducia dei nostri contrasta con l'opinione del coach Stefano Salieri che aspetta di disputare la "bella" certo che i suoi possono spuntarla.

Nelle file del Trapani sono venuti meno alcuni uomini chiave ma ovviamente non si possono addossare colpe a chi regge il campo quasi quaranta minuti oppure lotta strenuamente fino in fondo per far bene la sua parte.

Per gli amanti delle cifre constatiamo che il Trapani ha buttato al vento ventuno palle che avrebbero potuto essere meglio gestite, purtroppo in gare come quelle con Imola certi cali sono prevedibili dall'una e dall'altra parte.

I nostri hanno avuto il merito di credere nella vittoria fino in fondo, sospinti da un pubblico numeroso che li ha sempre incoraggiati. L'Imola, oltre a dare dimostrazione di un ottimo complesso, ne sono una dimostrazione il play Marco Quaroni (21 punti come Zamberlan) e l'ala-pivot Enrico Martinelli, ex Virtus Ragusa, nonché Matteo Maestrello e Andrea Sciarabba, pivot di 208 centimetri, questi ultimi provenienti entrambi dal Modena, si è comportata bene in difesa, un po' meno in avanti.

Il prossimo incontro non sarà compito agevole, Solaperto, Sottana, Virgilio, Marisi e tutti gli altri dovranno stare attenti a non distrarsi cercando di sfoderare grinta e bravura.

Angelo Grimaudo